Polemiche e gravi accuse dopo le nomine del sindaco

Teatro dell'Opera: un «pasticcio» d.c.

Serafin consulente artistico - Trombadori chiede una riunione della commissione consiliare

Il Teatro dell'Opera sta diventando un rompicapo. Poche settimane fa si temeva di veder *naufragare nei gorghi di un deficit* colossale non solo la prossima stagione lirica, ma perfino gli stipendi del personale. Il Consiglio comunale — dopo una relazione del sindaco Della Porta impernìata appunto sulla catastrofe finanziaria — decise di costituire una commissione, incaricandola di esaminare gli ultimi anni di attività del teatro e di proporre le necessarie soluzioni. Che cosa è accaduto, nel frattempo? Senza tener conto della commissione capitolina, il sindaco sta prendendo decisioni su decisioni: i consiglieri comunali, al mattino, vengono informati dai giornali.

L'ultimo annuncio — tuttavia ancora ufficioso — è di ieri sera. E' stata istituita una nuova carica, della quale non si conoscono esattamente le attribuzioni, quella di «consulente artistico generale», ed è stata affidata al maestro Tullio Serafin. L'ottantaquattrenne direttore d'orchestra ha accettato con questo commento: «Sono consapevole delle difficoltà che mi attendono al Teatro dell'Opera; purtroppo non potrò fare molto poiché, se non mi sbaglio, il cartellone è già quasi tutto predisposto».

Sul nome di Serafin, in Campidoglio, non vi sono stati molti contrasti. Il fatto che invece ha suscitato perplessità e proteste perfino tra gli assessori è la nomina a vice-sovraintendente del dott. Mario Allegretti, presentato improvvisamente dal sindaco ai membri del comitato dell'Ente teatrale nello stesso momento in cui, come abbiamo scritto ieri, il maestro Vitale, il quale finora aveva avuto l'*interim* della direzione artistica, veniva invitato a rassegnare le dimissioni.

Nei confronti di quest'ultimo è stata mossa, da parte del sindaco l'accusa di aver sottoscritto senza avvertire nessuno contratti per decine di milioni con alcuni notissimi artisti: Del Monaco, Corelli, la Simionato, la Stella ed altri.

La nomina di Allegretti è opera del gruppo doroteo della DC; egli infatti, oltre che come impresario di alcuni spettacoli lirici (all'Eliseo, a Rimini, a San Marino), è noto come direttore responsabile della agenzia ALI, fiancheggiatrice di Tupini e di altri uomini della destra democristiana romana. Di fronte alla bufera che si è scatenata in Campidoglio con la sua nomina, Allegretti ha chiesto anche la solidarietà del ministro Folchi. Nel frattempo da un ambiente molto vicino al nuovo vice-sovraintendente è partito un attacco gravissimo al maestro Vitale: l'agenzia «Astra-informazioni» infatti a proposito della recente attività dell'Opera ha parlato di un *«orientamento corrente per accaparrarsi artisti e direttori attraverso determinate agenzie teatrali che sembrerebbe siano molto legate alla stessa direzione artistica»*. Si aggiunge poi qualche esempio a proposito di un ballerino, Dolin, assunto come coreografo e di altri episodi del genere. A questo punto la questione sembra superare perfino i limiti di una inchiesta amministrativa e propone la necessità di un intervento della autorità giudiziaria. Su accuse così gravi bisogna veder chiaro al più presto.

Il compagno Antonello Trombadori, consigliere comunale, ha protestato vivacemente per il modo come il sindaco ha deciso sulla questione, inviando un telegramma a Della Porta e uno all'assessore Bubbico. A quest'ultimo, chiede l'immediata convocazione della commissione comunale per il Teatro dell'Opera. Al sindaco, invece, Trombadori ricorda che «tutte le questioni del Teatro dell'Opera sono dipendenti dal ripristino, secondo i principi della competenza, dell'autorità e dell'onestà, dei regolari organi direttivi», protestando per il modo «come i provvedimenti pur se necessari sono stati adottati senza informare la commissione consiliare», costituita *per iniziativa del sindaco*. Il consigliere comunista ricorda infine che la designazione della terna dei nomi per la nomina del sovraintendente «deve essere lasciata libera da ogni ipoteca di parte essendo essa assoluta prerogativa del Consiglio comunale ed essendo venuto il tempo che ad essa si addivenga al di fuori di ogni favoritismo personale o di partito», e chiede al sindaco di informare il Consiglio nella seduta di oggi.

I telegrammi di Trombadori, insomma, sono un invito alla chiarezza. Il posto di sovraintendente e quello di direttore artistico rimangono ancora vacanti, malgrado tutte le nomine del sindaco. Il Teatro dell'Opera — la tradizione di questi anni non si smentisce — continua ad essere al centro degli appetiti delle fazioni d.c. e il pasticcio combinato da Della Porta è il tipico prodotto di un certo ambiente. Lo scontro, come si è visto, è furibondo, e non rifugge dai colpi bassi. La estrema destra clericale propone da tempo come sovraintendente Ennio Palmitessa, andreottiano ed ex segretario romano della DC. La candidatura — che ieri sembrava tuttavia prossima al definitivo accantonamento — segnerebbe il trionfo, oltre che del clientelismo politico, della più completa incompetenza. Un altro nome che circola nella DC è quello dell'avv. Floris Ammannati, ex direttore della mostra cinematografica di Venezia e attualmente sovraintendente della Fenice. Nei contrasti interni della DC si inserisce poi la trattativa con gli altri tre partiti del centro-sinistra, alcuni dei quali respingono a priori una candidatura del partito di maggioranza relativa.

icenziate dal Patronato

Protestano le maestre

Si occupavano del doposcuola

tre 200 maestre dei dopo-la licenziate dal Patronato astico, hanno manifestato pomeriggio a piazza Ca-, contro il provvedimento le ha colpite. I cartelli che avano sono stati sequestra-alla polizia. Una delegazio-è stata ricevuta dal presi-e del Patronato prof. Gior-quale ha dato alcune ge-che assicurazioni.

licenziamenti sono stati de-dal Patronato per far po-negli asili alle attività ri-tive pomeridiane istituite ministero della P.I. A que-attività il ministero ha pre-o 700 maestre a ruolo, fuori incia, ma che successiva-te sono riuscite ad ottene-n posto in città per mo-familiari. Il rientro del co-o numero di maestre a o, data la scarsità di aule enti, ha determinato la lsione delle maestre dei do-uola, dato che le cosiddette attività pomeridiane si svolgono nei locali che ospitavano appunto i doposcuola. Le maestre dipendenti dal Patronato hanno, in altre parole, dovuto cedere le aule alle colleghe a ruolo del ministero della Pubblica Istruzione, senza poter più svolgere la loro attività.

Una situazione assurda, che sottolinea ancora una volta la assoluta carenza delle attrezzature per le scuole, carenza che colpisce non solo i bambini costretti a frequentare aule sovraffollate con grave pregiudizio per l'apprendimento, ma le stesse maestre.

Il prof. Giorgi ha assicurato che la questione sarà riesaminata, magari riducendo l'orario dei doposcuola. In tal caso tuttavia anche lo stipendio delle maestre, non certo lauto, verrebbe ridotto proporzionalmente. Le maestre hanno costituito un sindacato di categoria aderendo alla CGIL.

Col noleggio di 150 autobus

L'Atac sprecherà oltre un miliardo?

e proposte della commissione interna per evi-are la spesa — La crisi delle officine aziendali

a crisi cronica delle auto-esse e delle officine del-AC sta suscitando le ap-sioni dei lavoratori e con-a a provocare uno sperpe-i pubblico denaro. La com-sione interna dell'azienda nviato una lettera al sin-o per suggerire una serie provvedimenti mediante i i il Comune risparmierеb-quasi un miliardo e mezzo re.

ATAC, come è stato an-ciato alcune settimane fa, nde noleggiare 150 autobus fronteggiare le necessità servizio invernale: la spe-revista è di ottocento mi-n. Questa somma potrebbe re risparmiata se l'azienda nciasse al noleggio. Le vet-occorrenti già esistono: a ripristinare il servizio viario sulle linee «23», » e «ES». Mettere in fun-e i 15 nuovi autobus com-erebbe inoltre una spesa esercizio superiore di 547 oni a quella che si dovreb-affrontare con i tram.

e scelte della direzione a-dale sono strettamente con-onate dal funzionamento e autorimesse e dalle offi-di proprietà del Comune. almente la situazione è di-rosa: i locali sono vecchi, usti, e, in alcuni casi, peri-nti; i macchinari inadegua-Ben 30 vetture sono da tem-abbandonate perché, man-do i pezzi di ricambio, non sono essere riparate. Molti rai, costretti all'inattività, o vivamente preoccupati per oro futuro.

n'altra dispendiosa disav-ntura è alle porte. A parti-dal primo gennaio 1963 i oratori dell'ATAC non pre-ranno più la loro attività la rimessa di via Brighenti causa della pericolosità de-ali: si porrà quindi il pro-ma di trovare una sistema-ne per circa 190 vetture. A no che non si voglia ripe-e l'assurda esperienza del 0 quando centinaia di au-bus vennero abbandonati nel-strade, si dovrà scegliere tra trasformazione del deposito nviario di piazza Bainsizza autorimessa e il ricorso ai ali periferici. La prima scel-farebbe risparmiare 45 mi-ni al mese.

Tram a Porta Capena

Squarciato dal camion

Tram squarciato dal camion, ieri sera alle 20,30, a Porta Capena. Sulla vettura in servizio sulla linea «18» si sono verificate scene di panico. Fortunatamente, solo tre passeggeri hanno riportato leggerissime contusioni: al S. Giovanni, dove sono stati medicati, sono stati tutti giudicati guaribili in due giorni.

La libreria Rinascita presenta «La violenza»

Oggi alle 18, nella libreria nascita di via delle Botte-e Oscure 2, Antonio Del ercio, Dario Micacchi, Dui-Morosini e Pier Paolo Pa-lini presentano la cartella La violenza»: 24 disegni di tardi, Farulli, Guccione, uttuso, Calabria, Gianquinto, Guerreschi, Vespignani con 12 ballate di Pier Paolo Pasolini.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi venerdì 9 novembre** (313-52) Onomastico: Teodoro. Il sole sorge alle ore 7,15 e tramonta alle 16,59

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 50, femmine 57. Morti: maschi 57, femmine 43. Matrimoni: 121.

— **Meteorologico:** le temperature di ieri: minima 15, massima 20

CULLA

— La casa del compagno Marco Novelli, segretario della sezione Marranella, è stata allietata dalla nascita della piccola Nadia. Al compagno Novelli, alla signora Liliana Navet giungano le felicitazioni dei compagni della sezione e dell'Unità.

Il medico condotto di Ostia Lido

Accorre per una moribonda era la figlia

Il luogo del pauroso incidente. In primo piano si vedono i pali dell'energia elettrica falciati dalla «1500» impazzita che è sullo sfondo

La giovinetta è spirata fra le braccia del padre - L'auto sulla quale viaggiava ha falciato tre pali

Chiamato a soccorrere le vittime di un gravissimo incidente stradale, il medico condotto di Ostia, dottor Michele Mastroiacovo, si è trovato davanti la figlia di 16 anni, Amelia, moribonda. Ha subito capito di non poter far nulla per salvarla e si è limitato a stringerla fra le braccia invocandone il nome fra i singhiozzi. La fanciulla è spirata pochi attimi più tardi e il professionista si è accasciato sul pavimento dell'ambulanza colpito da collasso. Lo hanno dovuto soccorrere e praticargli numerose iniezioni calmanti.

La sciagura è avvenuta alle 8 sulla via del Mare, all'altezza del bivio per Fiumicino. La fanciulla stava recandosi a scuola, al Liceo internazionale di via Condotti, sulla «1500» del padre. Al volante sedeva uno degli autisti del Pronto soccorso di Ostia, il quarantunenne Erino Bonucci.

«Non camminavo certo a velocità sostenuta — ha raccontato più tardi costui ai sanitari del San Camillo che lo stavano medicando e che lo hanno giudicato guaribile in due mesi — la pioggia toglieva quasi completamente la visibilità e l'asfalto era viscido. Ma è stato un fortissimo colpo di vento, peggio di una tromba d'aria, a sollevare la vettura, a farla rovesciare più volte, a scaraventarla contro i pali della luce elettrica...».

La famiglia Mastroiacovo vive nell'appartamento sovrastante il Pronto soccorso di Ostia, in piazza della Stazione Vecchia 26. Amelia era la seconda figlia del dottore e della signora Elena: era una ragazza simpatica, piena di vita, molto graziosa dai grandi occhi scuri. Il padre non si è ancora ripreso dallo choc: non fa altro che invocare il nome della giovinetta: «E' tutta colpa mia — ripete tra i singhiozzi alla moglie e agli altri due figli, e tutti: i conoscenti che gli si sono stretti intorno in uno slancio di commossa solidarietà — non dovevo permetterle di andare a scuola in auto con quel temporale. Non dovevo».

La ragazza frequentava la terza E nel Liceo internazionale, voleva diventare interprete. Non era mai andata a scuola con l'auto del padre: ogni mattina raggiungeva la stazione Termini e poi l'istituto con la metropolitana e con gli autobus. Ieri, però, pioveva a dirotto: Amelia è entrata nella camera del padre, lo ha svegliato: «Papà — gli ha detto, dandogli il bacio del buongiorno — fammi accompagnare con la "1500" da Erino. Piove tanto: sembra il diluvio universale. Mi bagno tutta se debbo andare a piedi».

Il dottor Mastroiacovo ha dapprima negato il permesso. Ha spiegato alla figlia che la pioggia rendeva ancor più pericolosa la via del Mare, che il viaggio in metropolitana era senz'altro più sicuro. Ma Amelia ha insistito tanto, che alla fine è riuscita a strappare il consenso.

Erino Bonucci aveva già tirato fuori dal garage la "1500". Amelia Mastroiacovo è uscita dal portone, riparandosi la testa con i libri, ha chiuso con un colpo secco lo sportello ed ha poi salutato, con un gesto: i fratelli, Giampaolo di 17 anni e Maria Elena di 6, che la stavano guardando dalla finestra. Era felice.

Il dottor Michele Mastroiacovo, sconvolto dal dolore, mentre torna a casa

Pochi minuti dopo, alle 8 in punto, la tragedia. La «1500», che procedeva ad andatura media, ha slittato sull'asfalto viscido: vano è stato il disperato tentativo dell'autista per riprenderne il controllo. La potente auto si è rovesciata, ha falciato tre pali dell'illuminazione, si è abbattuta sulla rete che divide l'autostrada dalla via Ostiense, l'ha squarciata per oltre trenta metri e si è infine fracassata contro un quarto pilone della luce, completamente distrutta.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono precipitati in soccorso delle due vittime e un attimo dopo il telefono ha cominciato a squillare nell'astanteria del Pronto soccorso di Ostia. «Correte, una gravissima disgrazia al bivio per Fiumicino», ha gridato una voce concitata all'infermiere. Il dottor Mastroiacovo non ha perduto tempo: ha messo nella borsa i ferri, le bende sterilizzate, gli emostatici ed è salito sull'ambulanza che è partita a tutta velocità, con la sirena ululante.

Erino Bonucci e Amelia Mastroiacovo erano già stati adagiati su due auto. Il primo era stato avviato al S. Camillo: la fanciulla al Pronto soccorso di Ostia. L'ambulanza ha incrociato la seconda auto alle porte di Ostia: si è bloccata con un gran stridore di freni. Il dottore è balzato giù, è corso verso la vittima. Una terribile angoscia lo ha inchiodato quando ha riconosciuto sotto la maschera di sangue i lineamenti delicati della figlia. «Portatemela a casa», ha detto: poi è salito sull'ambulanza e piangendo ha cominciato a tergere il sangue sul volto della fanciulla.

Paurosa avventura di un industriale sull'Aurelia

Con l'auto in mare resta aggrappato a uno scoglio

Uscito di strada mentre percorreva in auto l'Aurelia e piombato da un'altezza di dieci metri nel mare in tempesta, un industriale di 37 anni è rimasto aggrappato per oltre un'ora ad uno scoglio. E' stato salvato, quando già le forze lo stavano abbandonando, da tre camionisti, che hanno visto l'auto semisommersa dalle onde e non hanno esitato a calarsi lungo la pericolosa scarpata e a gettarsi poi nelle acque gelide. Sono stati loro stessi ad accompagnare all'ospedale di Civitavecchia il ferito, che, nonostante il pauroso volo, se l'è cavata senza gravi conseguenze. Guarirà infatti in una decina di giorni.

Fernando Satragno, il protagonista della paurosa avventura, stava viaggiando la scorsa notte tra Santa Severa e Santa Marinella, al volante della sua «flavia». Pioveva a dirotto e l'asfalto era quanto mai viscido: la potente vettura ha slittato in curva e l'automobilista non ha potuto far nulla per rimetterla in carreggiata. L'auto è uscita fuori strada, precipitando in un baratro a picco sul mare.

L'industriale non si è ferito gravemente nel volo. Fortunatamente, non ha neanche perso i sensi: è riuscito così ad aprire lo sportello della «flavia» e a raggiungere, con alcune disperate bracciate, uno scoglio. Poi ha cominciato ad invocare aiuto: ma la sua voce è stata coperta dalla furia del mare. E' passata così oltre una ora.

Ma Enzo Ubertazzo, un camionista che stava viaggiando verso Roma, ha visto, pur nell'oscurità della notte, la «flavia» che aveva ancora le luci di posizione accese. E' sceso, ha sentito le invocazioni del Satragno ed ha fermato altri due camionisti, Franco De Luca e Giovanni Sciscioni. I tre non hanno perso tempo: dopo aver illuminato la scarpata con i fari degli autotreni, si sono calati verso il basso. Con grande fatica, hanno poi trasportato sino sulla strada l'industriale, che avevano strappato alle onde.

Uccisa dall'autobus a Trastevere

Una vecchia di 78 anni è stata travolta ed uccisa da un autobus dell'Atac, in servizio sulla linea ES. La sciagura si è verificata ieri alle 21 in piazza Sidney Sonnino: la vittima, che si chiamava Giuseppina Mancinelli ed abitava in via Natale del Grande, è stata scaraventata a numerosi metri di distanza ed è spirata sull'auto che la stava accompagnando al San Camillo.

Altra sciagura della strada in via dei Laghi, all'EUR. Una «Volkswagen», condotta dall'ingegnere Pietro Carimini di 58 anni, si è schiantata contro un palo dell'illuminazione elettrica. La moglie dell'automobilista, la cinquantatreenne Maria Rosa Brissolese, è morta sul colpo.

il partito

Congressi

Monti: ore 20, Cerroni. **Borghesiana:** ore 20, Buffa. **Villa Gordiani:** ore 19, Bongiorno. **Garbatella:** ore 20, Trombadori. **S. Giovanni:** ore 20, Nannuzzi. **Tuscolano:** ore 20, L. Battino. **Alberone:** ore 18,30, Fredduzzi-Gambino. **Testaccio:** ore 20, Zatta. **Campitelli:** ore 20, Carrani. **Centocelle:** ore 20, Marletta. **Esquilino:** ore 20, Vetere. **Ardeatina:** ore 20, Butini. **Ostia Lido:** ore 20, Maestrelli. **Monteverde Nuovo:** ore 20, Torpignattara: ore 20, Feliziani. **Porta Maggiore:** ore 20, Morgia. **Mazzini:** ore 20, Andreozzi. **Flaminio:** ore 20, Lapiccirella. **Latino Metronio:** ore 20, Quattrucci. **Prima Porta:** ore 20, Antonucci. **Forte Aurelio:** ore 20, Bartoletti. **Ottavia:** ore 20, Tombini. **Vescovio:** ore 20, Fusco. **Appio Latino:** ore 20, Della Seta. **Villa Certosa:** ore 20, Franchellucci. **Campo Marzio:** ore 20, cellule Eca, Municipalizzazione, Abar, Trevi, Purificazione, Vittoria, Laurina, Margutta, Condotti, Pantheon e Firenze. **Zagarolo:** ore 19, Livia De Angelis. **Nemi:** Agostinelli. **Castel San Pietro:** Magrini. **Frascati:** Angelo Marroni. **Guidonia:** Mancini.

Chiusura campagna elettorale

Genzano: Paolo Bufalini. **Pavona:** Pochetti. **Montorio:** Cianca. **Agosta:** Mammucari. **Mole:** Fredduzzi. **Cecchina:** Velletri. **Bellegra:** Viviani. **Albano:** Antonacci-Dietrich. **Canale Monterano:** Volpi.

Pianificazione territoriale ed urbanistica

Oggi alle ore 16 ha luogo il convegno dei dirigenti di partito e amministratori comunali della regione sui problemi della pianificazione territoriale ed urbanistica. Relatore il compagno Piero Della Seta. Il convegno è organizzato dal comitato regionale e dalla federazione.

Conferenza sul Concilio

Questa sera alle ore 20, il senatore Ambrogio Donini terrà presso la sezione del PCI Nomentano, una conferenza sul tema: «Il Concilio ecumenico».

Lottano da cinque mesi

In corteo con i figli i lavoratori Pirelli

Gli operai della Pirelli di Tivoli parteciperanno ad una grande manifestazione di protesta nelle vie di Roma. Un corteo formato dai lavoratori, dalle loro mogli e dai figli, si recherà fino alla sede della direzione del monopolio per reclamare una dignitosa soluzione della vertenza in corso da cinque mesi.

Nell'ultima settimana la lotta si è ulteriormente inasprita perchè i dirigenti dello stabilimento sulla via Tiburtina hanno ripreso a perseguitare in ogni modo gli attivisti sindacali e i membri del Comitato d'agitazione. La tenacia dei lavoratori sta superando ogni previsione dei dirigenti della Pirelli; costoro cominciano a disperare in una resa per stanchezza degli operai e ricorrono alle provocazioni. La massiccia presenza della polizia davanti la fabbrica e il minaccioso comportamento sembrano confermare questa linea d'azione.

ZEPPIERI - Dalle dodici di oggi le vetture della «Zeppieri» sono nuovamente bloccate dallo sciopero del personale viaggiante. L'agitazione ha per obiettivi una riduzione dell'orario di lavoro, una maggiore pulizia dei pullman e, più in generale, una limitazione dei sistemi con i quali Zeppieri accumula i suoi profitti sulla pelle dei lavoratori e degli utenti.

TASSISTI - Mille tassisti dipendenti incrociano le braccia oggi per la seconda volta dall'inizio della lotta per il nuovo contratto di lavoro.

ACQUA MARCIA - Domani i lavoratori della società controllata dal Vaticano scioperanno per tre ore. Chiedono la applicazione del contratto nazionale della categoria ed hanno rivolto un invito al sottosegretario Calvi affinchè si interessi della vertenza.